



Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola  
pietro.gamalero@regione.piemonte.it

Data

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. <sup>55-11977</sup>..... in data ~~4-8-2000~~ <sup>4-8-2000</sup> relativa all'approvazione della variante al PRGC del Comune di Gravellona Toce. Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i.:

### Modifiche cartografiche

- **Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrico minore. Elaborato 4**

Il tema "area esondata lungo il Fiume Toce nell'evento del 2000 e area esondabile lungo il Torrente Strona", limitatamente a quest'ultimo corso d'acqua, è sostituito dai temi Ee<sub>A</sub>, Eb<sub>A</sub> ed Em<sub>A</sub> prendendo come riferimento lo studio idraulico sul Torrente Strona (Chiesa & Gay, 2003) eseguito per l'adeguamento al PAI dell'area di fondovalle compresa tra i comuni di Omegna, Casale Corte Cerro e Gravellona Toce (così come riportato nella tav. 8a, che è da intendersi esteso a tutto il territorio del Comune di Gravellona Toce).

I segni grafici su quei corsi d'acqua in cui tali segni non sono coerenti con il codice di dissesto individuato (vedi ad es. Il rio Gaggiolo, il rio Lovich, il rio Inferno, il torrente Strona, etc.) si intendono rettificati e resi coerenti con i codici stessi.

- **Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrico minore. Elaborato 4**

- **Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica. Elaborato 10**

Il conoide del Rio Lovich, frazione Pedemonte, viene riclassificato "Cab1" ai sensi della "Legenda regionale per la redazione della carta geomorfologica e del dissesto" di cui alla D.G.R. 15 luglio 2002, n. 45-6656.

- **Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica. Elaborato 10**

Per quanto riguarda la frazione Pedemonte, interessata dalla riattivazione del conoide del Rio Lovich gli ambiti territoriali attualmente inseriti in classe IIIb3-1 vengono riclassificati in classe IIIb3-2.

Le classificazioni idrogeomorfologiche riferite all'ambito evidenziato sono modificate come da allegata Figura 1.

Via S. Remigio, 19  
28922 Verbania  
Tel. 0323.504401  
Fax 0323.504405



### Modifiche normative

Le sottoriportate modifiche si riferiscono all'“Allegato 1, Norme Tecniche di Attuazione” adottato con D.C. n. 28/'08 che è da intendersi prevalente rispetto agli analoghi contenuti di carattere idrogeomorfologico dell'elaborato “Norme Tecniche di Attuazione” adottato con D.C. n. 43 del 08/'06.

#### **- Art. 4.0.1 Generalità**

In fondo all'articolo quale terz'ultimo comma sono inseriti i seguenti periodi:

“- Tutte le aree inserite nelle varie sottoclassi IIIb dovranno essere considerate inedificabili sino alla realizzazione degli interventi di riassetto necessari all'eliminazione dei pericoli di natura geologica presenti. Ciò vale in particolare per la frazione Pedemonte interessata dalla riattivazione del conoide del Rio Lovich nel mese di novembre 2008.

- Nel caso di interventi di sistemazione già realizzati, l'edificabilità in tali aree dovrà essere subordinata alla verifica della efficienza/efficacia degli interventi di sistemazione stessi. Negli ambiti territoriali in classe IIIb non dovranno, di conseguenza, essere consentiti aumenti del carico antropico in assenza degli interventi di sistemazione o di una verifica degli stessi, se presenti.

- Fatte salve le procedure di approvazione da parte delle autorità competenti, spetterà responsabilmente all'Amministrazione comunale verificare che gli interventi di carattere territoriale abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate.

- Dovrà essere evitata la realizzazione di interventi edificatori interrati nelle aree inondabili o nelle aree caratterizzate da una falda freatica prossima al piano campagna. Tali situazioni dovranno essere preventivamente indagate a livello di singolo lotto prima del rilascio del Permesso di Costruire. Sempre in tali aree, nel caso di interventi strategici non altrimenti localizzabili, non dovrà comunque essere consentita la realizzazione di locali seminterrati o interrati comportanti la presenza continuativa di persone. Per tali ambiti dovrà essere predisposto un piano comunale di protezione civile.

- Il ricorso all'innalzamento artificiale del p.c., al fine di evitare possibili coinvolgimenti dei nuovi manufatti in fenomeni di inondazione, è permesso qualora sia accertato che tale intervento non provochi innalzamenti anomali del livello idrico, nel corso di fenomeni di piena, tali da provocare maggiori danni nelle aree adiacenti.”.

In fondo all'articolo quale penultimo comma viene inserito il paragrafo “Fasce di rispetto dei corsi d'acqua demaniali” dell'art. 4.1.8 *Vincoli relativi alle aree di Classe IIIa1*, all'interno del quale, al sesto comma, il riferimento all'art. “41 del DLgs n. 152/1999” è sostituito con l'art. “115 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e smi.”.

Quale ultimo comma viene inserito il seguente periodo: “La *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Elaborato 10)



riporta le aree ascritte alla classe IIIb che talora interessano porzioni di territorio non edificate e/o non urbanizzate. In tal senso, in fase di attuazione del PRGC, l'Amministrazione comunale è tenuta responsabilmente a valutare lo *status* di "edificato e/o urbanizzato" delle aree ascritte a una delle classi IIIb, in attuazione del punto 7.9 della nota tecnica esplicativa alla CPGR n. 7/LAP/1996 emanata nel 1999. La norma di riferimento per gli ambiti non "edificati e/o urbanizzati" è quella prevista per la classe IIIa1."

**- Art. 4.1.1 Natura dei vincoli**

Quale ultimo comma è inserito il seguente testo:

"Sono da intendersi quali porzioni di territorio interessabili da esondazione per piene associate ad un tempo di ritorno di 200 anni su cui applicare, anche parzialmente, le norme relative alla fascia B, fino alla realizzazione o adeguamento delle opere programmate, gli ambiti così definiti:

- per i territori posti in fascia C, a tergo del limite B di progetto e ubicati a monte dello svincolo autostradale, gli areali contenuti entro la retinatura "*aree inondabili*" indicata negli elaborati cartografici della Variante Toce;

- per i territori posti in fascia C, a tergo del limite B di progetto e ubicati a valle dello svincolo autostradale, alla luce degli approfondimenti condotti utilizzando i livelli definiti dallo Studio di fattibilità, la perimetrazione più cautelativa tra quella individuata sull'Elab. 8b "*Sezioni idrauliche Fascia "C" del PAI - Zona industriale*" e denominata "*aree esondabili (T=200) con franco <40 cm e con franco >40 cm*" e quella individuata sull'Elab.4 "*Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrico minore*" e denominata "*area esondata lungo il fiume Toce nell'evento del 2000 e area esondabile lungo il torrente Strona*" (limitatamente alla dinamica del fiume Toce)."

**- Art. 4.1.5 Vincoli relativi alle aree di Classe IIc**

Quale ultimo comma è inserito il seguente testo: "L'Amministrazione Comunale è tenuta a vincolare l'uso delle aree in classe IIc ad uno studio locale teso a valutare nel dettaglio i fenomeni di ruscellamento diffuso, concentrato e di ristagno che si possono verificare nei predetti ambiti e che proponga contestualmente gli opportuni accorgimenti tecnici necessari al superamento delle problematiche rilevate, da adottarsi a garanzia del bene pubblico e privato, nel rispetto degli equilibri idrogeologici dell'area vasta e di sicurezza delle aree limitrofe alla porzione di territorio interessata dall'intervento.

**- Art. 4.1.8 Vincoli relativi alle aree di Classe IIIa1**

Il paragrafo "Fasce di rispetto dei corsi d'acqua demaniali" è stralciato.

**- Art. 4.1.10 Vincoli relativi alle aree di Classe IIIb2-1**

All'ultimo punto si provvede a correggere il refuso sostituendo la lettera "a" con "g".

**- Art. 4.1.11 Vincoli relativi alle aree di Classe IIIb2-2**

All'ultimo punto si provvede a correggere il refuso sostituendo la lettera "b" con "g".

**- Art. 4.1.12 Vincoli relativi alle aree di Classe IIIb2-3**

La frase "ala tabella allegata, stimata" è stralciata.



**- Art. 4.1.14 Vincoli relativi alle aree di Classe IIIb3-2**

Quale ottavo comma è inserito il seguente periodo: “Per quanto riguarda la frazione Pedemonte, interessata dalla riattivazione del conoide del Rio Lovich, gli ambiti territoriali attualmente inediticati inseriti nella classe IIIb3-2 dovranno rimanere tali anche dopo la realizzazione delle opere di sistemazione. Un modesto incremento di carico antropico relativamente ai soli edifici esistenti potrà essere ammesso solo a seguito della realizzazione delle opere di minimizzazione della pericolosità.

In modo analogo gli ambiti territoriali attualmente inediticati posti sul conoide del Rio Inferno inseriti nella classe IIIb3-2 dovranno rimanere tali anche dopo la realizzazione delle opere di sistemazione. Un modesto incremento di carico antropico relativamente ai soli edifici esistenti potrà essere ammesso solo a seguito della realizzazione delle opere di minimizzazione della pericolosità.

La realizzazione di nuove unità industriali a seguito delle opere di mitigazione della pericolosità deve essere limitata ai soli ambiti pianeggianti di fondovalle del F. Toce e non può essere ammessa per altri ambiti territoriali analogamente classificati posti, ad esempio, sul conoide del Rio Lovich, sul conoide del Rio Inferno, sul conoide del rio Graneloro e lungo il Rio Val Guerra.”.

Quale nono comma è inserito il seguente periodo: “Per quanto riguarda i settori inediticati posti in sponda sinistra del Rio Frassino, a monte della S.S. del Sempione, e classificati IIIb3-2 (Figura 4), potrà essere consentito il solo deposito del materiale di scavo e la realizzazione dei necessari impianti di cantiere e di trattamento della costruenda galleria, o eventuali successivi utilizzi degli impianti stessi per altre finalità simili, purché venga attestata l’assenza di pericolosità residua tramite apposita certificazione redatta da un professionista abilitato. Dovrà, inoltre, essere garantita nel tempo la costante manutenzione delle opere di mitigazione già realizzate.”.

**- Art. 4.1.15 Vincoli relativi alle aree di Classe IIIb4**

Quale quinto comma è inserito il seguente periodo: “In riferimento agli ambiti territoriali posti lungo il Rio Val Guerra, ascritti alla classe IIIa, negli stessi non potranno essere realizzati nuovi interventi edilizi, compresi box, pertinenze e simili.”.

**Modifiche agli allegati tecnici**

***Relazione***

**- Paragrafo 8.2 Considerazioni**

**- Paragrafo 9. Idoneità all’uso urbanistico del territorio comunale**

Si provvede ad eliminare i riferimenti alla classe IIIb1.

**- Paragrafo 8.2.3. Dinamica gravitativa, Tabella**

Si modifica la tabella individuando come possibili classi di edificabilità nell’ambito di movimenti gravitativi ad alta pericolosità non controllabili da opere di difesa solo le classi IIIa, per gli ambiti territoriali inediticati, IIIb4 o IIIc, se edificati.



**- Paragrafo 8.2.7 Disalvei**

Al fondo del testo viene introdotto il seguente periodo: “Le operazioni di disalveo che interessano tratti di corso d’acqua demaniale sono sottoposte al regime autorizzativo e concessorio stabilito con DGR n. 44-5084 del 14/01/2002.”.

**Tavole di cronoprogramma, Allegato 5**

I contenuti dell’Allegato 5 si intendono sostituiti con quelli di cui all’Allegato 1.

Il funzionario incaricato  
**Arch. Giuseppe FERRERA**



Il responsabile del Settore  
**Arch. Pietro GAMALERO**



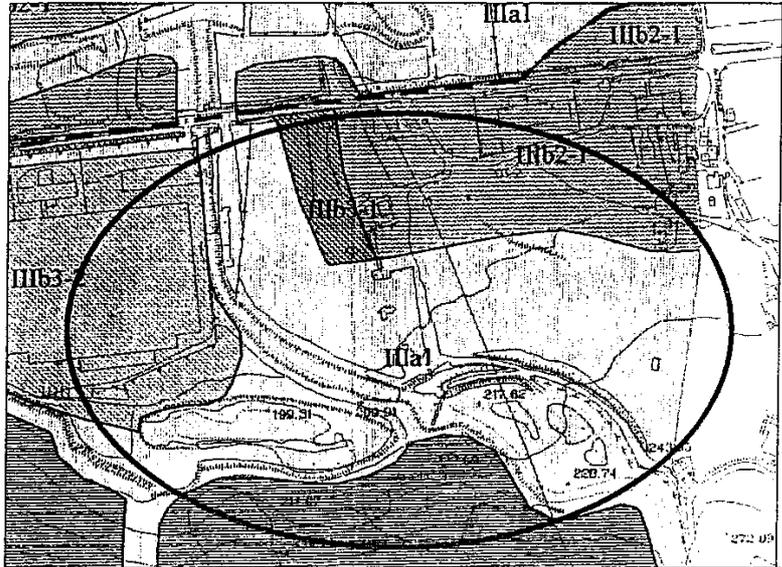


Figura 1

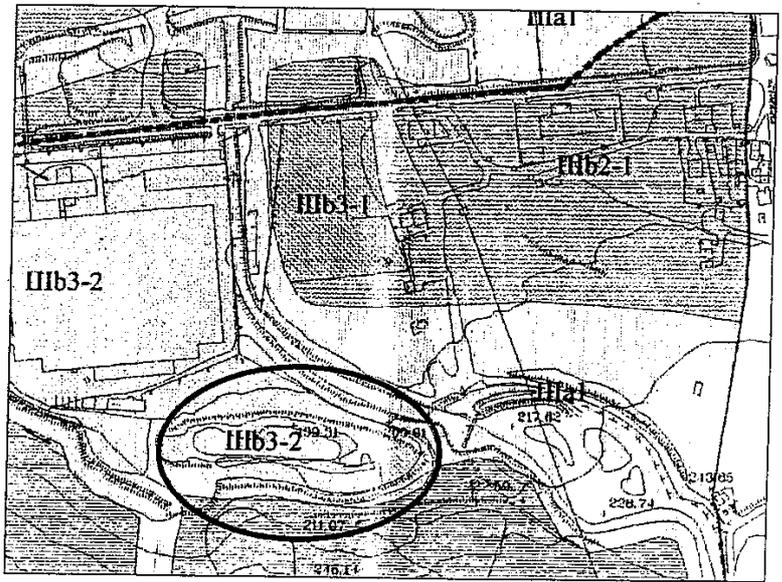


Figura 4

A handwritten mark or signature, possibly consisting of a stylized letter 'D' followed by a vertical line and a dot.

A handwritten mark or signature, appearing as a stylized, cursive letter 'C'.